PAROLA VERITÀ FEDE

**Anche se non credete a me, credete alle opere**

La fede è ascolto della Parola. La Parola è di Dio. Dio è l’Onnipotente Signore del cielo e della terra. È l’Onnipotente Signore che prima dice la Parola e la Parola detta sempre si compie. Il compimento della Parola attesta che ci troviamo dinanzi ad una Parola che è detta da Dio. Gesù dice al paralitico presso la piscina di Betzatà di alzarsi e il paralitico di alza. Manda un cieco nato a lavarsi nella piscina di Siloe, il cieco nato si lava e riacquista la vista. Dice al funzionario regio che suo figlio vive e il figlio all’istante è liberato dalla sua febbre. Queste opere non sono il frutto della parola di un uomo. La parola di un uomo non è rivestita di onnipotenza. L’uomo può solo obbedire alla Parla di Dio e la Parola detta da Dio si compirà per lui in ogni sua promessa. Sul fondamento delle sue opere che sono con somma evidenza opere di Dio, ecco il sano, razionale, logico, umano ragionamento fatto da Gesù a Giudei: *“Se non compio le opere del Padre mio, non credetemi; ma se le compio, anche se non credete a me, credete alle opere, perché sappiate e conosciate che il Padre è in me, e io nel Padre”.* L’uomo è logica, razionalità, deduzione, argomentazione. Se l’uomo non è logica, non è razionalità, non è deduzione, non è argomentazione, allora è vano per natura, cioè è una natura che si è resa non più natura secondo Dio, ma natura secondo il suo peccato. È una natura guasta. Si è fatta natura di peccato, natura cattiva, natura malvagia. Si è fatta natura secondo Satana. Qual è la caratteristica di una natura secondo Satana? Questa natura si è trasformata in odio contro la luce, odio contro la verità, odio contro Dio. Essendo natura di odio è anche natura cieca. È anche natura con volontà contraria, di opposizione, di lotta, di guerra contro Dio e contro i suoi santi. Ecco perché Gesù dice ai Giudei che loro non possono credere e anche che loro non vogliono credere. Non vogliono e non possono per natura corrotta, per natura guasta, pe natura di peccato, per natura di odio. Il ragionamento di Gesù è in tutto conforme a quanto rivela il Libro della Sapienza: *“Davvero vani per natura tutti gli uomini che vivevano nell’ignoranza di Dio, e dai beni visibili non furono capaci di riconoscere colui che è, né, esaminandone le opere, riconobbero l’artefice. Ma o il fuoco o il vento o l’aria veloce, la volta stellata o l’acqua impetuosa o le luci del cielo essi considerarono come dèi, reggitori del mondo. Se, affascinati dalla loro bellezza, li hanno presi per dèi, pensino quanto è superiore il loro sovrano, perché li ha creati colui che è principio e autore della bellezza. Se sono colpiti da stupore per la loro potenza ed energia, pensino da ciò quanto è più potente colui che li ha formati. Difatti dalla grandezza e bellezza delle creature per analogia si contempla il loro autore. Tuttavia per costoro leggero è il rimprovero, perché essi facilmente s’ingannano cercando Dio e volendolo trovare. Vivendo in mezzo alle sue opere, ricercano con cura e si lasciano prendere dall’apparenza perché le cose viste sono belle. Neppure costoro però sono scusabili, perché, se sono riusciti a conoscere tanto da poter esplorare il mondo, come mai non ne hanno trovato più facilmente il sovrano? (Sap 13,1-9).* Tuttavia c’è una grande sostanziale differenza tra le opere di Dio e le opere di Gesù. Le opere di Dio parlano con la loro bellezza e magnificenza. Le opere d Cristo Signore sono accompagnate dalla Parola che illumina e rischiara perché anche ai Giudei il Signore vuole offrire la grazia della salvezza. Ogni Parola e ogni opera è vera grazia di Dio.

*Di nuovo i Giudei raccolsero delle pietre per lapidarlo. Gesù disse loro: «Vi ho fatto vedere molte opere buone da parte del Padre: per quale di esse volete lapidarmi?». Gli risposero i Giudei: «Non ti lapidiamo per un’opera buona, ma per una bestemmia: perché tu, che sei uomo, ti fai Dio». Disse loro Gesù: «Non è forse scritto nella vostra Legge: Io ho detto: voi siete dèi? Ora, se essa ha chiamato dèi coloro ai quali fu rivolta la parola di Dio – e la Scrittura non può essere annullata –, a colui che il Padre ha consacrato e mandato nel mondo voi dite: “Tu bestemmi”, perché ho detto: “Sono Figlio di Dio”?* *Se non compio le opere del Padre mio, non credetemi; ma se le compio,* *anche se non credete a me, credete alle opere, perché sappiate e conosciate che il Padre è in me, e io nel Padre». Allora cercarono nuovamente di catturarlo, ma egli sfuggì dalle loro mani. Ritornò quindi nuovamente al di là del Giordano, nel luogo dove prima Giovanni battezzava, e qui rimase. Molti andarono da lui e dicevano: «Giovanni non ha compiuto nessun segno, ma tutto quello che Giovanni ha detto di costui era vero». E in quel luogo molti credettero in lui. (Gv 10,31-42).*

Ora qualcuno potrebbe obiettare: *“Se la mente dei Giudei è divenuta vana, incapace di logica, di analogia, di ragionamento, perché il loro peccato rimane? Non sono forse scusabili?”.* Si risponde che l’uomo è responsabile della corruzione della sua natura. Un uomo può anche non credere in Cristo mandato da Dio. Se però lui si professa figlio di Mosè, deve osservare la Parola di Mosè. I Comandamenti non li ha dati Cristo Gesù. Li ha dati Dio per mezzo di Mosè. Ora non dire falsa testimonianza non è Parola di Gesù, è Parola del Dio di Mosè. I Giudei non credono in Mosè, non vivono la Parola di Mosè. È il loro non vivere secondo Mosè, il non voler vivere secondo Mosè che li rende responsabili della loro non fede in Cristo Gesù. Un cristiano è cristiano perché ha accolto, ha scelto di vivere secondo la Parola di Gesù. Ora la Parola di Gesù è tutto il Discorso della Montagna. Se io il Discorso della Montagna lo calpesto, non lo osservo, se il Signore manda un suo profeta a ricordarmi di vivere il Vangelo, e il profeta attesta di essere vero profeta con parole, segni e prodigi, se io non credo nelle sue parole, non credo perché semplicemente ho smesso di credere nel Vangelo. Calunniare è contro il Vangelo. Dire falsa testimonianza è contro il Vangelo. Impugnare la verità storica è peccato contro lo Spirito Santo. Della mia non fede nel Vangelo sono responsabile. È questa responsabilità previa che mi rende colpevole di ogni peccato che è frutto di essa. Madre di Dio e Madre nostra, non abbiamo creduto nella tua venuta in mezzo a noi. Ti portiamo in processione perché tu faccia quello che noi ti chiediamo. Tu ci hai chiesto di obbedire al Figlio tuo e ti abbiamo rinnegata. Ora tu perdonerai il nostro peccato, ritornerai in mezzo a noi e ci aiuterai. Vogliamo fare del Vangelo del Figlio tuo la nostra vita. Madre, non tardare. Aiutaci per la nostra salvezza.

**29 Giugno 2025**